



**Ludovico Carracci**

(Bologna, 1555 - 1619)

**Santa Caterina d'Alessandria  
visitata in carcere dall'imperatrice  
Faustina,**

1600/1601

olio su tela; inv. P 93

Bologna, Collezioni Comunali d'Arte,  
sala 7

Il dipinto è una pala d'altare, commissionata dalla famiglia Lindri per la propria cappella nella chiesa di San Leonardo a Bologna. La collocazione condizionò la scelta del soggetto: santa Caterina d'Alessandria, il cui culto era particolarmente vivo a Bologna, venne rappresentata in un episodio piuttosto inusuale. Infatti san Leonardo era il patrono dei carcerati e quindi la santa è raffigurata in prigione, dopo aver

confutato con l'imperatore e i saggi le tesi dell'idolatria a favore del cristianesimo; le sta facendo visita Faustina, moglie dell'imperatore Massenzio, accompagnata dal capitano Porfirio, poiché entrambi si sono convertiti sentendo le parole della fanciulla.

Gli studiati effetti di luce dividono in due zone il dipinto: a destra è descritto l'oscuro ambiente della prigione, con la grata sulla porta d'accesso alla cella, mentre a sinistra e man mano che ci si avvicina alla santa una luce celeste pervade l'opera, poiché Faustina vede gli angeli prestare soccorso e curare le ferite di Caterina. Ai piedi della santa giacciono abbandonati un catenaccio e un lucchetto, per ribadire come la libertà di chi crede e divulga la parola di Cristo non possa essere fermata dalle azioni degli uomini.

L'opera è un riuscitissimo esempio della pittura dell'età matura di Ludovico Carracci, che non si perde nella descrizione dell'ambiente per narrare una vicenda storica, ma si sofferma sulla descrizione delle emozioni dei personaggi. Per l'esecuzione curata e le fisionomie dolcemente idealizzate, la pala appare realizzata intorno al 1600.